



La recensione è disponibile anche online su
www.lapagella.weebly.com

Dal 18 al 27 Marzo 2014 – Teatro Vascello

Titolo: "CYRANO SULLA LUNA" –

Regia di: Alessandro Preziosi

Orari: dal martedì al sabato ore 21,00, domenica ore 18,00

Prezzo del Biglietto: 20 euro intero, 15 euro ridotto, 12 euro ridotto gruppi

Sinossi:

Il vero nome di Cyrano era Savinien de Cyrano de Bergerac, un personaggio eccentrico e bizzarro, scrittore ed apprezzato alchimista. L'altro mondo o Gli stati e gli imperi della luna fu probabilmente il suo capolavoro: un racconto fantastico, estremamente vivace. Il racconto de L'altro mondo o Gli stati e gli imperi della luna, nella più tipica e schietta prosa barocchista, è quello di un viaggio meraviglioso, realistico e poetico, nei paesi della Luna e del Sole. È un pretesto per l'esposizione di ardite teorie filosofiche, scientifiche e religiose: il movimento della terra, l'eternità e l'infinità dei mondi, la costituzione atomica dei corpi, i principi fisici dell'aerostato ecc. Rientrato in casa dopo una passeggiata al chiaro di luna in compagnia di amici, l'autore si mette intorno al corpo una cintura fatta di ampolle piene d'acqua di rugiada la quale, evaporando attratta dal sole, lo solleva sino a farlo arrivare nella Nouvelle France (il Canada); dopo questa prima esperienza di volo, utilizzando una sorta di razzo arriva fino alla Luna. Sulla Luna Cyrano rimarrà poco, poiché gli abitanti lo scambiano per uno struzzo e lo mettono in gabbia; ha però modo di conoscere quello strano paese e di ascoltare qualcuno (il Demone di Socrate) che glielo descrive e glielo spiega.

Recensione:

Nata dal racconto pubblicato nel 1657, "L'altro mondo o gli stati e gli imperi della Luna" lo spettacolo nasce dalla duplice rappresentazione di uno dei personaggi più amati della storia: si apre con il sipario sul "Cyrano de Bergerac" di E. Rostand, nella sua interpretazione dell'eroe innamorato, dall'aspetto in felice ma dall'animo nobile per evolversi nell'uomo che lo ha ispirato, Hercule Savinien de Cyrano, i cui possedimenti paterni a Bergerac, comune francese, hanno ispirato il celebre nome. Entrambi i personaggi, nel loro spirito, diverso e affine allo stesso tempo si risolvono in un'unica entità legandosi attraverso lo spettacolo di un Preziosi in forma e concentrato, che si destreggia in un testo di non facile interpretazione, ricco di sfumature, informazioni e parallelismi, dando vita ai più diversi personaggi in modo unico e puntuale, con una nota di brio, esatta e puntuale a rendere un'opera interessante e impegnata dal punto di vista artistico e culturale quanto mai affascinante. Il genio dell'amato Cyrano, emerge, regalando la possibilità, per il pubblico di cogliere le molteplici sfumature che hanno ispirato l'eroe di un amore leggendario, che sfida la barriera della "deformità" fisica legandosi al grandioso avversario, il giovane Cristiano, per regalare alla sua bella, un cavaliere perfetto. La

recita di Rostand si lega in modo indissolubile alla reale vita del suo eroe e alla sua stravagante opera, da poco considerata un classico della letteratura, come giustamente fa notare durante lo spettacolo Preziosi, nonostante l'autore possa essere audacemente considerato precursore della letteratura fantascientifica, per molti anni rimasto nel dimenticatoio per la sua nota avanguardistica rispetto alla letteratura del periodo. Il nostro protagonista, eroe, combattente, nobile d'animo e perfetto gentiluomo risplende, in questo spettacolo, delle molteplici luci che hanno contribuito a dipingerlo negli anni dei più differenti colori, lo spadaccino guascone infatti, abile di spada quanto pungente con le parole, si lega al Cyrano, più umile nel duello, di cui è ricordato l'episodio in cui combatté con una scimmietta, da cui nasce l'intelligente paragone con il Don Chisciotte, *un libro che scrive se stesso*, fino all'entusiasmante viaggio sulla luna, in cui l'uomo scopre un nuovo punto di vista: attraverso gli insoliti abitanti è infatti possibile una riflessione, sull'importanza rivestita dalle armi, strumento di morte e indice di importanza sociale e solennità sulla terra. Attuale e divertente, l'opera è un connubio ben riuscito di riflessione e informazione che sicuramente merita un'ampia visione.

Un racconto completo, ricco e divertente in cui si fondono la bravura dell'interprete e la bellezza dei fatti narrati, legati da un filo logico nuovo e piacevole per la riscoperta di uno degli amanti più famosi a livello teatrale sulla cornice di una piacevole sceneggiatura, accostata ai capolavori del regista Méliès, cui si devono i primi tentativi di effetti speciali, che hanno inciso la storia del cinema nella sua evoluzione fino ai nostri giorni, e suggestive immagini accompagnati da una piacevole colonna sonora.